

Roma:
Gianluca Mancini
afflitto da pubalgia



a pagina 6

Lazio: il caso
del rinnovo
di Luis Alberto



a pagina 6

Coppa Italia,
Napoli-Frosinone
0-4: i gialloblu
volano ai quarti



a pagina 7

Transitano miliardi di dollari di merci e forniture ogni anno

Attacchi Houthi nel Mar Rosso,

i rischi per l'economia globale

E' nello Stretto di Bab el-Mandeb, che congiunge il Mar Rosso, a sud, con il Golfo di Aden e quindi con l'Oceano Indiano, che i mercantili in transito sono diventati bersagli degli Houthi. E' uno stretto d'acqua di poco più di 32 chilometri, tra Gibuti e lo Yemen, una 'porta d'ingresso' al Mar Rosso, e quindi, verso nord, al Canale di Suez, che oltre 150 anni fa rivoluzionò il commer-



cio globale creando una scorciatoia tra gli Stati Uniti ed l'Europa, tra Medio Oriente ed Asia. Circa il 12% del commercio globale - compreso il 30% del traffico globale di container - passa attraverso il Mar Rosso, dove transitano miliardi di dollari di merci e forniture ogni anno, e dove ogni ritardo produce effetti significativi sugli scambi in tutto il mondo.

a pagina 3

OPERAZIONE PROSPERITY GUARDIAN,
ANCHE L'ITALIA NELLA COALIZIONE USA



a pagina 2

Sanremo, Amadeus: "Sul palco
il tema dei femminicidi"



a pagina 5

Omicidio Saman, oggi la sentenza di primo grado
Chiesto dalla Procura l'ergastolo per il padre e la madre della ragazza

Sarà pronunciata oggi la sentenza di primo grado nel processo per l'omicidio di Saman Abbas, la 18enne uccisa la notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021 a Novellara. Il verdetto del Tribunale di Reggio Emilia è atteso in serata. Chiesto dalla Procura, nell'udienza di venerdì scorso, l'ergastolo per il padre della ragazza, Shabbar Abbas, e per Nazia Shaheen, madre della giovane pakistana ancora latitante. Chiesto inoltre il rical-



colo della pena per lo zio Danish Hasnain e i due cugini Ikram Ijaz e Nomanulhaq Nomanulhaq, riconoscendo per i tre le attenuanti generiche. Il padre della ragazza uccisa potrebbe rilasciare dichiarazioni spontanee prima che il giudice si chiuda in camera di consiglio per deliberare. Fondamentale, per delineare la dinamica del delitto, è stata la testimonianza resa spontaneamente in aula dal fratello della vittima, Ali Heider.

a pagina 4



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Anche l'Italia nella coalizione statunitense per garantire la sicurezza nel Mar Rosso

Operazione Prosperity Guardian

Dal Pentagono "questa è una sfida internazionale che richiede un'azione collettiva"



C'è anche l'Italia nella coalizione per garantire la sicurezza della navigazione nel Mar Rosso, dove "la recente escalation di sconsiderati attacchi Houthi provenienti dallo Yemen minaccia il libero flusso del commercio, mette in pericolo i marinai innocenti e viola il diritto internazionale". Lo fa sapere il Pentagono, spiegando in una nota che "questa è una sfida internazionale che richiede un'azione collettiva" e che per questo viene istituita l'operazione Prospe-

rity Guardian che "sta riunendo più paesi tra cui Regno Unito, Bahrein, Canada, Francia, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Seychelles e Spagna, per affrontare congiuntamente le sfide alla sicurezza nel Mar Rosso meridionale e nel Golfo di Aden, con l'obiettivo di garantire la libertà di navigazione per tutti i paesi e rafforzare la sicurezza e la prosperità regionale". "Il Mar Rosso è una via d'acqua fondamentale, essenziale per la libertà di navigazione, e

un importante corridoio commerciale che facilita il commercio internazionale. I paesi che cercano di sostenere il principio fondamentale della libertà di navigazione devono unirsi per affrontare la sfida posta da questo attore non statale che lancia missili balistici e veicoli aerei senza equipaggio (UAV) contro navi mercantili di molte nazioni che transitano legalmente in acque internazionali", si legge nella nota del segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin,

oggi in visita a Tel Aviv. "Questa è una sfida internazionale che richiede un'azione collettiva. Pertanto, oggi annuncio l'istituzione dell'Operazione Prosperity Guardian, una nuova importante iniziativa multinazionale di sicurezza sotto l'egida delle Forze marittime combinate e la guida della sua Task Force 153, che si concentra sulla sicurezza nel Mar Rosso", ha detto. Gli Houthi "saranno in grado" di affrontare un'eventuale coalizione formata dagli Stati Uniti, ha sottolineato intanto in un'intervista ad al-Jazeera Mohammed al-Bukhaiti, membro del politburo dell'organizzazione filo-iraniana che controlla alcune parti dello Yemen. Secondo la Cnn, che cita funzionari

americani, gli Stati Uniti stanno valutando la possibilità di proteggere le navi commerciali nel Mar Rosso rafforzando la Combined Maritime Forces, una forza marittima multinazionale composta al momento da 29 Nazioni che forniscono navi militari unitamente al supporto aereo per il pattugliamento marittimo nelle acque di Mar Rosso, Oceano Indiano e Golfo. Gli Houthi yemeniti hanno intanto rivendicato attacchi contro altre due navi. Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Sare'e, ha confermato "un'operazione militare" contro due imbarcazioni considerate dal gruppo legate a Israele. E ha ripetuto la minaccia secondo cui gli Houthi continueranno con "operazioni" del genere contro le im-

barcazioni dirette verso porti israeliani. Le navi colpite sarebbero, "la petroliera 'Swan Atlantic' e la portacontainer 'Msc Clara'". Stando agli Houthi gli attacchi, con "due droni marini", sarebbero scattati dopo che gli equipaggi avrebbero ignorato "le forze navali yemenite". Gli Houthi vogliono "rassicurare tutte le navi dirette verso tutti i porti del mondo, ad eccezione di quelli israeliani, riguardo la sicurezza" e ripetono al contempo che "continueranno a impedire la navigazione delle imbarcazioni dirette verso Israele fin quando non sarà consentito l'arrivo a Gaza di medicinali e cibo a sufficienza per i nostri fratelli nella Striscia di Gaza che ne hanno disperato bisogno".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Lì transitano miliardi di dollari di merci e forniture ogni anno, e dove ogni ritardo produce effetti significativi sugli scambi in tutto il mondo

Attacchi Houthi nel Mar Rosso, i rischi per l'economia globale



Gli analisti si sono allarmati della facilità con cui il gruppo sostenuto dall'Iran è riuscito a boicottare la rotta commerciale più significativa del pianeta: nel 2014 gli Houthi sono diventati attore della guerra esplosa in Yemen, combattendo contro le forze del governo sostenute dall'Arabia Saudita, patria del sunnismo. Oggi sono secondo gli analisti, più vicini a livello militare all'Iran, con un'alleanza rafforzata dal 2015. Si sono così trasformati da gruppo di guerriglia locale a forza armata più sofisticata. Ora dalla loro base gli Houthi hanno preso di mira le navi nello stretto di Bab-el-Mandeb dirette verso il Canale di Suez. Se inizialmente venivano bersagliate solo le imbarcazioni dirette in Israele, le minacce sono cresciute nel momento in cui sono state

colpite navi battenti bandiere di altri paesi e prive di alcun legame con Israele. In risposta agli attacchi, le navi della marina militare francese, britannica e americana hanno abbattuto alcuni loro droni e missili e ieri gli Stati Uniti hanno annunciato di aver messo insieme una coalizione di paesi d'accordo per svolgere pattugliamenti nella parte meridionale del Mar Rosso allo scopo di salvaguardare le navi dagli attacchi. Un annuncio che non è rimasto inascolto: Mohammed al-Bukhaiti, membro della leadership Houthi, ha detto ad Al Jazeera che il suo gruppo affronterà ogni coalizione formata dagli Stati Uniti che dovesse essere dispiegata nel Mar Rosso. E oggi il portavoce del gruppo Muhammad Abdel Salam, ha rincarato la dose: "il fine delle ope-

razioni navali" nel mar Rosso da parte del gruppo sciita degli Houthi (Ansar Allah) è "sostenere il popolo palestinese nell'affrontare l'aggressione e l'assedio di Gaza, e non fare una dimostrazione di forza o una sfida per nessuno". "Chiunque cerchi di espandere il conflitto deve assumersi la responsabilità delle conseguenze delle sue azioni", ha ammonito Abdel Salam, ritenendo che "la coalizione formata dagli Usa con lo scopo di proteggere Israele e militarizzare il mare senza alcuna giustificazione, non impedirà allo Yemen di continuare le sue legittime operazioni a sostegno di Gaza". L'effetto più immediato degli attacchi alle navi è stato l'aumento dei costi assicurativi per i mercantili che viaggiano attraverso il Canale di Suez e il Mar Rosso. In ge-

nere, le navi devono avvisare i propri assicuratori quando percorrono aree ad alto rischio e quindi devono pagare un premio aggiuntivo. Questo premio di rischio pagato dalle compagnie di navigazione ammontava solo allo 0,07% del valore di una nave all'inizio di dicembre, ma negli ultimi giorni è salito a circa lo 0,5%-0,7%. Ieri un gruppo di importanti assicuratori marittimi ha anche ampliato l'area del Mar Rosso che considera ad alto rischio, il che significa che più navi dovranno pagare il premio. Di conseguenza, il costo della spedizione delle merci attraverso il Mar Rosso è aumentato di decine di migliaia di dollari a settimana. Per la maggior parte dei trader inoltre il rischio resta troppo grande. Nell'ultima settimana, impor-

tanti compagnie di navigazione, tra cui Maersk, Hapag Lloyd e MSC hanno deciso di non utilizzare più quella rotta: alcune navi vengono dirottate intorno al Capo di Buona Speranza, sulla punta meridionale dell'Africa, per un totale di due settimane di viaggio. Lunedì, la BP ha fermato tutte le spedizioni di petrolio e gas attraverso il Mar Rosso. I prezzi del petrolio e del gas naturale sono aumentati alla notizia che la BP stava sospendendo le spedizioni. Se gli attacchi alle navi continueranno e più compagnie petrolifere faranno la stessa scelta, è chiaro che i costi dell'energia aumenteranno ulteriormente. Nel frattempo, alle compagnie di navigazione resta una doppia scelta: affrontare il rischio di viaggiare attraverso il Mar Rosso ed accettare i costi assicura-

tivi più alti che ne derivano, o dirottare le loro navi su altre rotte. Entrambe le opzioni comporteranno tariffe più elevate e ritardi nella consegna delle merci, i cui costi varieranno lungo l'intera catena di approvvigionamento. Per gli economisti si rischia un forte vento contrario per l'economia globale, che si sta ancora riprendendo dalla pandemia di Covid-19, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la significativa stretta monetaria, osservata in molti paesi. Con i banchieri centrali di tutto il mondo sul punto di dichiarare vittoria nella lotta contro l'inflazione, un aumento del petrolio e del gas, insieme all'interruzione della catena di approvvigionamento globale, potrebbe minacciare di ribaltare questi successi.

Chiesto dalla Procura l'ergastolo per il padre e per la madre della vittima Omicidio Saman, oggi la sentenza



Assistito dall'avvocato Valeria Miari, ha raccontato di aver sentito il padre in casa pronunciare la parola 'scavare', invitando poi i cugini e lo zio di Saman a 'passare dietro le telecamere', preoccupandosi poi che questa stessa premura la adottasse il figlio, costretto a restare in casa per non essere ripreso. E' dall'uscio della porta, infatti, che Heider avrebbe assistito alla scena cardine del delitto. Davanti alla presidente della Corte Cristina Beretti, ha ricordato lo zio afferrare per il collo la sorella per portarla dietro alla serra, insieme ai cugini. Versione contestata dalla difesa degli imputati, a causa dell'ora buia in cui avvenne il fatto e alla scarsa illuminazione che avrebbero reso impossibile riconoscere i volti dei protagonisti. Una battuta d'arresto, nelle ultime fasi del processo, l'aveva fatta registrare proprio la dichiarazione di inutilizzabilità delle dichiarazioni del giovane pachistano, ascoltato all'epoca dei fatti ancora minorenni senza essere

iscritto nel registro degli indagati anche a sua garanzia. E' stato sempre il fratello di Saman a ricostruire in aula gli ultimi istanti di vita della 18enne, dalla lite in casa per le chat con il fidanzato scoperte dal padre al cambio di abiti in bagno. Voleva vestire all'occidentale, Saman. E un anno e mezzo dopo, è stata trovata sepolta in una buca. Dopo il delitto Shabbar e la moglie Nazia avevano fatto rientro in Pakistan. Le indagini condotte dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Reggio Emilia e del Nor della Compagnia di Guastalla, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, hanno permesso di acquisire elementi a sostegno delle presunte responsabilità penali dei soggetti, a carico dei quali il 20 e 28 maggio 2021 è stata emessa dal Gip un'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere. Le ricerche svolte dai Carabinieri supportati dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione

Centrale della Polizia Criminale hanno permesso di confermare la presenza del padre della vittima in Pakistan dove, il 15 novembre dello scorso anno, è stato arrestato. Le Autorità di Polizia pachistane, grazie all'attività espletata dall'Esperto per l'Immigrazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia ad Islamabad, hanno dato esecuzione alla Red Notice- Interpol (richiesta d'arresto ai fini estradizionali) inserita dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia - Divisione Interpol successivamente alla commissione dei fatti. Al termine di un lungo procedimento giudiziario l'Alta Corte Pakistana il 4 luglio scorso ha quindi giudicato applicabile la procedura di estradizione a carico di Shabbar Abbas. Sulla scorta del giudizio dell'Alta Corte il Governo Pakistano è stato dato l'assenso per l'extradizione dell'arrestato, che il 1 settembre scorso è stato quindi trasferito in Italia.

"Volevo dire tutta la verità, sono state dette tante parole false" Il padre: "Nozze non erano combinate"



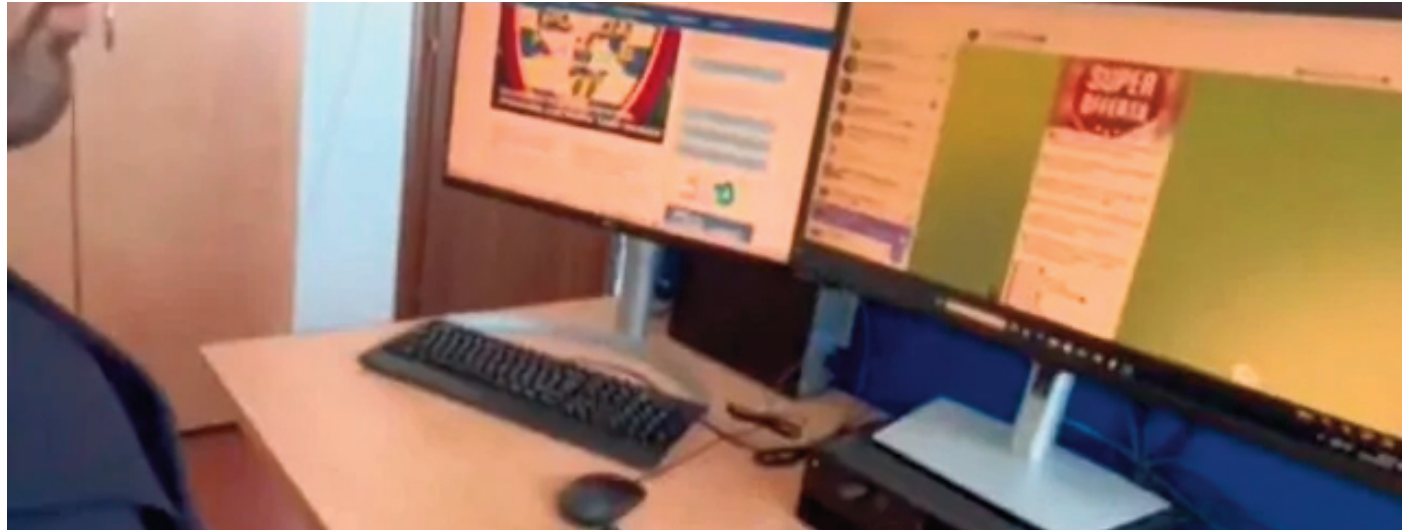
"Volevo dire tutta la verità, sono state dette tante parole false. Non è vero che sono una persona ricca, che sono legato alla mafia, che ho ammazzato qui o in Pakistan. Né che sono andato a casa di Saqib a minacciarlo". Inizia così la lunga dichiarazione spontanea resa da Shabbar Abbas nell'aula della Corte di Assise di Reggio Emilia. Il padre di Saman, uccisa a 18 anni la notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021, parla come un fiume in piena nel giorno in cui è attesa la sentenza del processo per l'omicidio di sua figlia. "È falso quello che dicono - ribadisce - che ho ammazzato mia figlia e sono scappato via, che il 29 aprile ho scavato la buca, che ho portato lo zaino a casa, dopo averla lasciata in campagna. Io sono venuto con la mia famiglia in Italia a luglio 2016, i bambini dopo 1 o 2 mesi hanno cominciato ad andare a scuola. Saman ci andava col fratello, li portavo io. Qualche volta andavano soli, lei però non voleva prendere il treno e mi ha chiesto di comprarle una macchina, ma senza patente le ho risposto che non poteva e lei ha detto che non voleva an-

dare a scuola. A casa avevamo un computer che lei usava, parlava su Skype, diceva che studiava". "Saman era molto intelligente e forte, ma diceva anche bugie e mi fa male che le persone lo dicano" aggiunge. L'uomo, per il quale la Procura ha chiesto l'ergastolo, sta rendendo dichiarazioni spontanee nell'aula della Corte di Assise di Reggio Emilia dove in serata è attesa la sentenza. "I genitori non pensano mai male per i figli, come non l'ho fatto io - ribadisce Shabbar -. Volevo bene a loro, ho sempre lavorato in campagna, non ho mai rubato. Sono una persona povera, ho iniziato casa nel 2015 e ancora non è finita. Una persona ricca l'avrebbe fatta subito, e un mafioso non viene in Italia a lavorare. Ho sempre lavorato per la mia famiglia, per i miei figli, per mia moglie, mai nemmeno un centesimo gli ho negato, davo tutto a loro. Non è vero del matrimonio combinato, Saman era contenta. Se mi avesse detto una volta che non voleva sposare quel ragazzo, avrei annullato tutto". "Non voglio dire bugie, ne ho sentite troppe qui. In vita mia non ho mai

picchiato nessuno. Nel 2019 siamo andati in Pakistan e alcuni giorni dopo mio cugino mi ha detto che voleva portare a casa sua Saman. Gli ho risposto che era ancora una bambina, che volevo pensarci, che mi serviva tempo. Quindici, venti giorni dopo, mia figlia e mia moglie mi hanno detto che andava bene. E poi lui ha 4 anni in più, non come hanno detto. Io non avrei mai voluto un vecchio accanto a mia figlia. In Pakistan mio cugino e la sua famiglia stanno bene, hanno casa e terra, tutto il necessario per vivere e poi era il mio stesso sangue. Erano tutti contenti". "Quello tra Saqib e mia figlia non era amore. Non era una bella cosa" ha detto Shabbar Abbas, padre di Saman, raccontando in aula la relazione della vittima con il ragazzo con il quale sognava di fuggire. "Lui ha detto tante bugie - ha aggiunto - compresa quella che lo avrei minacciato. Ma io sono andato anche a incontrare i suoi genitori in Pakistan, per capire chi fossero. Ho detto loro che non andava bene che Saqib mettesse sui social le foto con Saman. Eravamo tutti arrabbiati".

Al fine di eludere le investigazioni, gli indagati hanno fatto uso di applicazioni di messaggistica crittografata, identità fittizie e documenti falsi Pirateria tv e streaming illegale, maxi blitz della Polizia: 21 indagati

Vasta operazione contro la pirateria audiovisiva della Polizia, su disposizione della Dda di Catania. Eseguita perquisizioni in diverse città italiane nei confronti di 21 persone, tutte indagate. Agli indagati, attivi nelle città di Catania, Messina, Siracusa, Cosenza, Alessandria, Napoli, Salerno, Reggio Emilia, Pisa, Lucca, Livorno e Bari, la procura etnea contesta a vario titolo l'associazione per delinquere a carattere transnazionale finalizzata alla diffusione di palinsesti televisivi ad accesso condizionato, il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, l'accesso abusivo a un sistema informatico e la frode informatica. Diversi i Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale sono stati impegnati in numerose perquisizioni e sequestri sull'intero territorio nazionale nei confronti degli appartenenti ad una



associazione a delinquere transnazionale. Le indagini avviate dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Catania con il diretto coordinamento del Servizio Polizia Postale di Roma hanno permesso di delineare, nell'attuale stato del procedimento in cui non si è ancora pienamente instaurato il contraddittorio con le parti, l'esistenza di una associazione criminale

organizzata in modo gerarchico secondo ruoli distinti e ben precisi e con promotori distribuiti sul territorio nazionale e all'estero,

avente come finalità la costante distribuzione, a un elevatissimo numero di utenti, in ambito nazionale e internazionale, di palinse-

sti live e contenuti on demand protetti da diritti televisivi, di proprietà delle più note piattaforme televisive quali Sky, Dazn, Mediaset, Amazon prime, Netflix, attraverso il sistema delle Iptv illegali, con profitti mensili per svariati milioni di euro. Le condotte illecite sono state consumate in un lungo arco temporale e sono state interrotte grazie all'operazione in corso. Al

fine di eludere le investigazioni, gli indagati hanno fatto uso di applicazioni di messaggistica crittografata, identità fittizie e documenti falsi; quest'ultimi sono stati utilizzati anche per l'intestazione di utenze telefoniche, di carte di credito, di abbonamenti televisivi e noleggio di server. Riscontrata la presenza su varie piattaforme social di canali, gruppi, account, forum, blog e profili che pubblicizzavano la vendita, sul territorio nazionale, di flussi, pannelli e abbonamenti mensili per la visione illegale dei contenuti audiovisivi fruibili anche attraverso numerosi siti illegali di live streaming. L'operazione, che si è avvalsa dell'ausilio del personale dei Centri Operativi Sicurezza Cibernetica di Reggio Calabria, Torino, Napoli, Bologna, Firenze, Roma e Bari, ha consentito di inibire il flusso illegale delle IPTV e dei siti di live streaming.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Amadeus durante la conferenza stampa di Sanremo Giovani "Sul palco il tema dei femminicidi"



"Un sesto Festival? Ho detto che questo sarà l'ultimo. Io direi godiamoci questo Festival. Facciamo in modo che questo riesca bene e poi ne parleremo". Così Amadeus ha risposto, durante la conferenza stampa di Sanremo Giovani, a chi gli chiedeva se accetterà la proposta della Rai di non fermarsi al

quinto Festival. "Prima facciamo bene questo, che se non magari non me lo chiedono più", ha ironizzato il conduttore e direttore artistico. Ci sarà anche un momento dedicato al tema della lotta ai femminicidi sul palco di Sanremo 2024. Lo ha annunciato Amadeus durante la conferenza

stampa di Sanremo Giovani, rispondendo ad una domanda dell'Adnkronos. "Abbiamo un paio di idee, ci stiamo lavorando ma non potrà mancare un momento di riflessione su questo tema così grave in un evento così seguito come il festival", ha detto il conduttore e direttore artistico.

Il cantante di Cellino San Marco: "Amadeus non mi voleva fin dall'inizio" Sanremo 2024, lo sfogo di Al Bano



"Per Sanremo 2023 avevo un brano pronto da presentare e sono andato per presentarlo. Mi è stato però proposto di partecipare come ospite d'onore con Gianni Morandi e Massimo Ranieri. E, siccome era un mio sogno dal 1996, e Morandi finalmente aveva detto di sì ho detto: 'Vabbè, facciamolo'. Con la promessa che il prossimo anno avrei presentato la canzone per la gara. Cosa che quest'anno ho fatto". Al Bano non ci sta, e si sfoga su Novella 2000 dove racconta ancora, e nel dettaglio con il ri-

chiamo in copertina, la vicenda della sua esclusione da Sanremo. "Amadeus, molto onestamente mi ha detto: 'Al Bano io per quest'anno non ti vedo a Sanremo perché hai fatto un botto enorme l'anno scorso come ospite. Ed è un peccato rovinarlo. E un discorso è fare lo ospite d'onore, un discorso concorrente' -racconta il cantante di Cellino San Marco- Io sono un amante del Festival di Sanremo, l'ho sempre amato e l'ho sempre difeso anche quando tutti lo sottovalutavano. Basta leggere le

mie interviste di quegli anni. E volevo ritornare in gara per chiudere un cerchio, perché ho capito che è arrivato il momento di non pensare più alla gara. Questo era il mio progetto". Al Bano non nega dunque di essere molto deluso. "Sì, lui è stato irremovibile, non l'ha neanche ascoltata la canzone -lamenta- Non mi ha scartato, questo lo scriva. La realtà è che non mi ha accettato. E c'è stata un po' di delusione, perché i patti vanno rispettati nella vita. Per me questo sarebbe stato l'anno giusto".

Il tribunale ha inflitto un'ingiunzione permanente che impedisce a Polychron di distribuire ulteriori copie del suo libro e di realizzare altre opere derivate Tolkien, dovrà essere distrutto sequel non autorizzato del 'Signore degli Anelli'

The Estate of J. R. R. Tolkien, la fondazione britannica che riunisce gli eredi dello scrittore John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973), ha vinto due cause contro l'autore statunitense Demetrios Polychron per il suo libro 'The Fellowship of the King', che aveva pubblicato e promosso commercialmente come "il seguito perfetto de 'Il Signore degli Anelli'". Nell'aprile di quest'anno Polychron ha intentato una causa civile contro The Estate of Tolkien Estate e Amazon, sostenendo che la serie televisiva di Amazon "Il Signore degli Anelli - Gli anelli del potere" violava il copyright del suo libro, avendolo in buona parte copiato per la sceneggiatura. La Corte distrettuale della California ha respinto sommariamente la causa, ritenendo che il libro stesso di Polychron costituisca una violazione e non potesse essere utilizzato come base per una richiesta di risarcimento (il presunto plagio aveva reclamato ben 250 milioni di dollari come risarcimento danni). The Estate of Tolkien ha intentato una causa separata contro Polychron per ottenere un'ingiunzione che impedisca l'ulteriore distribuzione di "The Fellowship of the King". Nella sentenza emessa dal giudice



Steven V. Wilson il 14 dicembre, il tribunale ha inflitto un'ingiunzione permanente che impedisce a Polychron di distribuire ulteriori copie del suo libro e di realizzare altre opere derivate basate sui romanzi di J.R.R. Tolkien. Il giudice ha, inoltre, ordinato a Polychron di distruggere tutte

le copie fisiche ed elettroniche del suo libro e di presentare una dichiarazione, sotto pena di spergiuro, di aver ottemperato alla prescrizione. Il tribunale californiano ha anche assegnato spese legali per un totale di 134.000 dollari a The Estate of Tolkien e ad Amazon in relazione alla

causa di Polychron, che il giudice ha ritenuto essere stata intentata in modo "frivolo e irragionevole". Gli avvocati Lance Koonce e Gili Karev di Klaris Law, studio di New York, hanno rappresentato The Estate of Tolkien davanti al tribunale di Los Angeles. Il legale degli eredi di Tolkien nel

Regno Unito, Steven Maier di Maier Blackburn, ha dichiarato: "Si tratta di un importante successo per The Estate of Tolkien, che non permetterà ad autori ed editori non autorizzati di monetizzare in questo modo le opere tanto amate di J.R.R. Tolkien. Questo caso riguardava una grave

violazione del copyright de 'Il Signore degli Anelli', intrapresa su base commerciale, e la proprietà del copyright spera che la concessione di un'ingiunzione permanente e delle spese legali sia sufficiente a dissuadere altri che potrebbero avere intenzioni simili".

I Friedkin sembrano avere un atteggiamento netto in questo momento Roma: Mourinho vuole restare



José Mourinho e la dirigenza della Roma sembrano essere in disaccordo riguardo a un possibile rinnovo del contratto dell'allenatore. Dopo la sconfitta contro il Bologna, Mourinho aveva espresso il desiderio di continuare la sua avventura con la Roma, ma sembra che le parole del portoghese non abbiano ottenuto l'effetto sperato. I Friedkin, proprietari del club, sembrano avere un atteggiamento netto in questo

momento della stagione. Con la Roma fuori dalla zona Europa League e diversi scontri diretti in programma, la dirigenza non sembra focalizzata su eventuali rinnovi, sia per l'allenatore che per altri membri dello staff e i giocatori. La situazione si complicherà ulteriormente nei prossimi impegni della Roma, che affronterà squadre come Napoli, Juventus, Atalanta e Milan. Questi match potrebbero delineare il destino

della squadra in questa stagione e influenzare la decisione sulla permanenza di Mourinho sulla panchina giallorossa. L'esonero non sembra essere escluso nel caso di ulteriori cadute in classifica. Nonostante le dichiarazioni di Mourinho a Bologna, sembra che la dirigenza non sia attualmente orientata a discutere di rinnovi contrattuali, e il futuro dell'allenatore dipenderà dalle prestazioni della squadra nelle prossime sfide.

Il fitto calendario di impegni che attende la Roma mette a dura prova la squadra Roma: Mancini afflitto da pubalgia



Il centrocampista chiave della difesa giallorossa, Gianluca Mancini, è alle prese con una pubalgia, che lo ha costretto a lasciare il campo durante la partita contro il Bologna. Il rischio di un infortunio più serio ha spinto Mourinho a sostituirlo, e ora la gestione dell'infiammazione agli adduttori diventa una priorità. Mancini, fino ad oggi, ha affrontato la situazione con allenamenti dif-

ferenziati, cure mediche e riposo quando necessario, come evidenziato nelle partite contro Servette e Sheriff in Europa League. Tuttavia, il fitto calendario di impegni che attende la Roma mette a dura prova la squadra, e Mancini dovrà sforzarsi ulteriormente. La pubalgia si somma alle prestazioni deludenti di Pellegrini e Spinazzola, alla stanchezza di Cristante, al rendimento al-

tenante di Renato Sanchez e agli infortuni di Dybala, Smalling e Kumbulla, con l'ulteriore assenza di Ndicka a gennaio per la Coppa d'Africa. In questo contesto, l'attenzione si sposta su Tiago Pinto, il quale potrebbe intervenire durante la sessione di mercato invernale per rafforzare la squadra di Mourinho e affrontare la fase decisiva della stagione.

La panchina del 'mago' sembra aver suscitato malcontento nella società Lazio: il rinnovo di Luis Alberto



La Lazio sta attraversando un periodo difficile con una serie di risultati negativi. Il presidente del club, Claudio Lotito, sembra aver rimandato le richieste di rinnovo contrattuale di diversi giocatori, creando tensioni nello spogliatoio. Solo Luis Alberto avrebbe ottenuto il rinnovo, ma questa decisione avrebbe causato gelosie all'interno del gruppo. La panchina di

Luis Alberto nell'ultima partita contro l'Inter, giustificata da Maurizio Sarri come una scelta tecnica basata su problemi fisici, sembra aver suscitato malcontento nella società. Il presidente Lotito, dopo essere tornato da Auronzo, ha rimandato indietro le richieste di rinnovo di alcuni giocatori, tra cui Immobile, Zaccagni, Romagnoli, Provedel, Ca-

sale e Felipe Anderson. Questa situazione potrebbe influire negativamente sul morale della squadra, e la tensione nello spogliatoio potrebbe riflettersi sui risultati in campo. Sarri, nonostante il periodo difficile, sembra non essere a rischio di esonero al momento. La partita contro l'Empoli è considerata cruciale per invertire la rotta.

Il patron Lotito durante la presentazione del documentario "Bella e maledetta" "Lazio determinata contro l'Inter"



Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, ha parlato durante la presentazione del documentario "Bella e maledetta". Ha evidenziato la responsabilità e l'orgoglio di essere custodi della storia della Lazio e ha sottolineato il ruolo sociale del club, spesso coinvolgendo i calciatori in iniziative a supporto di chi è meno fortunato, come visite negli ospedali e nelle scuole. Lotito ha enfatizzato l'importanza dello sport come veicolo di valori come lo spirito di sa-

crificio, il rispetto delle regole e la sana competizione. Ha ribadito la responsabilità della società calcistica nel dovere educativo verso i giovani. Riguardo alle prestazioni sportive, Lotito ha commentato la partita recente, sottolineando la determinazione e l'unità dimostrate nonostante il risultato. Ha espresso fiducia nel lungo percorso di campionato e ha invitato la squadra a credere nei propri obiettivi. Ha evidenziato l'importanza

dell'appartenenza e dello spirito di lotta per raggiungere il successo. Lotito ha condiviso la gioia per i successi della Lazio Women, attualmente al primo posto in classifica, e ha menzionato il coinvolgimento di suo figlio Enrico nella supervisione della Primavera e del settore femminile. Ha concluso sottolineando la determinazione della squadra a onorare il motto "non mollare mai" e a dimostrare di essere la Prima Squadra della Capitale.

I giallorossi sfideranno un'altra volta gli olandesi nella competizione Europa League: Roma-Feyenoord



La Roma si troverà di nuovo a fronteggiare il Feyenoord negli ottavi di finale dell'Europa League, un rematch dalla loro ultima battaglia nell'edizione precedente. L'ultimo incontro è rimasto impresso nella memoria dei tifosi giallorossi, con una vittoria per 4-1 per la Roma, evidenziata dal gol di Dybala all'88'. Da allora, entrambe le squadre hanno attraversato cambiamenti significativi. Il Feyenoord, proveniente dalla fase a gironi della Champions League, si è scontrato con la

Lazio di Sarri, vincendo 3-1 in casa e perdendo 1-0 all'Olimpico. Diversi giocatori chiave sono cambiati rispetto all'ultima volta che le due squadre si sono affrontate. Gli uomini di Slot, l'allenatore del Feyenoord, presentano nuove leve come Stengs, arrivato dal Nizza, e Zerrouki, che ha preso il posto di Kokcu. Santiago Gimenez è emerso come la vera stella, con 20 gol in 21 partite totali. Sebbene il Feyenoord abbia incontrato il Napoli e il Manchester City in Champions League, la squadra è

attualmente seconda in Eredivisie dietro il PSV, che sta dominando la classifica con 16 vittorie in altrettante partite. La sfida promette emozioni e sarà interessante vedere come Mourinho e i suoi affronteranno la squadra olandese, con uno sguardo attento a giocatori chiave come Stengs e Gimenez, la cui abilità potrebbe rappresentare una minaccia significativa per la difesa giallorossa. La partita si preannuncia come il terzo atto di un'opera che ha divertito finora i tifosi romanisti.

Champions: Enrico Lotito ha ribadito la determinazione della sua squadra La Lazio pesca il Bayern Monaco



Enrico Lotito, intervenendo dopo il sorteggio degli ottavi di finale di Champions League, ha affrontato il tema del confronto con il Bayern Monaco. Ha sottolineato l'importanza di affrontare la sfida con la mentalità giusta e l'impegno necessario, consapevole che il Bayern è una delle squadre più temibili nel sorteggio. Lotito ha ribadito la determinazione

della sua squadra, sottolineando che il raggiungimento degli ottavi di finale è il risultato del merito dimostrato in campo. Ha riconosciuto che la sfida contro il Bayern sarà difficile ma ha espresso la fiducia nei mezzi della sua squadra, sottolineando l'obiettivo di lottare fino alla fine. Riguardo alla stagione in corso in campionato, Lotito ha ammesso

che il percorso della squadra non è stato lineare. Tuttavia, ha evidenziato la volontà di migliorare e ha riconosciuto le difficoltà nel risalire la classifica. Nonostante ciò, ha chiarito che la squadra non vuole perdere l'opportunità di competere sia in Champions League che in Europa League, sperando di uscire dalla situazione attuale il prima possibile.

Dopo un buon primo tempo dei partenopei con un gol annullato a Simeone, il poker è arrivato nella ripresa, nel momento di maggiore spinta dei padroni di casa

Coppa Italia, Napoli-Frosinone 0-4: i gialloblu volano ai quarti

Clamoroso al Maradona. Il Napoli esce sconfitto 0-4 dal Frosinone negli ottavi di finale di Coppa Italia. Dopo un buon primo tempo dei partenopei con un gol annullato a Simeone, sono arrivati nella ripresa, nel momento di maggiore spinta dei padroni di casa con gli ingressi di Osimhen, Kvara e Politano, i quattro gol dei gialloblu. Il Frosinone che non aveva mai raggiunto prima gli ottavi della competizione, accede così ai quarti dove affronterà la vincente della sfida tra Juventus e Salernitana. Continua la maledizione degli ottavi di finale di Coppa Italia per il Napoli. Mazzari opta per un largo turnover che alla fine non ha pagato, con Gollini tra i pali, Zanolini, Natan, Ostigard e Mario Rui in difesa, con Cajuste, Demme e Gaetano a centrocampo e Simeone punta centrale con Lindstrom e Raspadori. Di Francesco da parte sua prova una difesa a tre con Okoli, Monterisi e Lusuardi e centrocampo con Kvernadze e Garritano larghi, con Bourabia, Barrechea e Brescianini. Davanti la coppia inedita formata



da Cheddira e Caso. Il primo tempo non offre grandi occasioni e si chiude con il risultato in equilibrio, con il Frosinone che parte forte anche se non crea molto tranne una occasione con Caso. Il Napoli poi prende in mano la partita e crea qualche occasione da rete fino al gol annullato a Simeone. L'attaccante argentino al

40' approfitta di una ingenuità di Okoli con un incredibile passaggio all'indietro e batte Cerofolini, ma il Var richiama l'arbitro e annulla per un tocco di braccio di Lindstrom nel corso dell'azione. Ad inizio ripresa il Napoli continua a spingere e al 53' Mario Rui su calcio di punizione colpisce in pieno il palo. Al 65',

alla prima vera occasione il Frosinone passa: su corner di Garritano sventa sul primo palo di testa Barrechea che infila Gollini dalla parte opposta. Doccia gelata per il Napoli con Mazzari che poco prima del corner si era giocato le sue carte migliori, ma neanche il tempo di riprendersi che la squadra di Di Francesco raddoppia. Al

70' errore di Di Lorenzo che prova un retropassaggio alle spalle senza guardare con Caso che si invola verso Gollini e lo batte sul primo palo per il 2-0. Il Napoli si riversa nella metà campo gialloblu ma finisce per scoprirsi e rischiare ancora all'84' con Gelli che spreca il pallone per il 3-0. Tutto solo davanti a Gollini consente al portiere di

uscire e coprire la porta. Al 91' altra ingenuità di Di Lorenzo che interviene in ritardo su Soulé e lo stende in area di rigore con Abisso che concede il rigore. Sul dischetto va Cheddira che calcia centralmente sotto la traversa non dando scampo a Gollini per il 3-0. Napoli molla e il Frosinone cala il poker, in contropiede al 95' Harroui sigla il 4-0 finale.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s